PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Camera di Commercio Reggio Emilia

COMUNE DI REGGIO EMILIA

Osservatorio economico, coesione sociale, legalità

Economia e Credito

1° trimestre 2010

- Pagina 3

Demografia delle imprese reggiane

- Pagina 6

Andamento congiunturale

- Pagina 17

Fallimenti

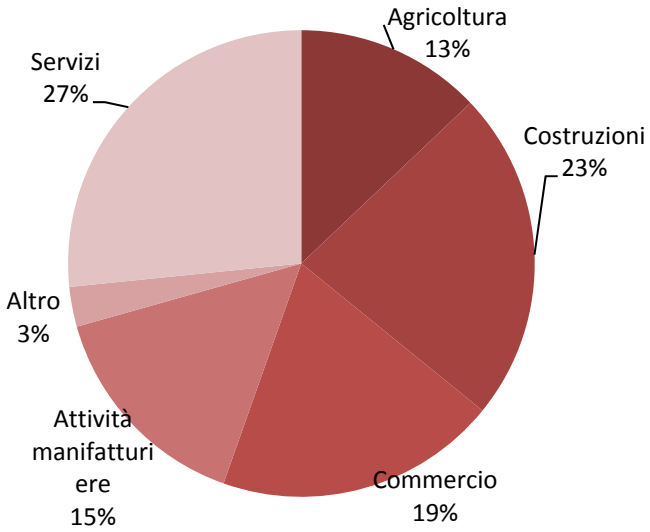
- Pagina 19

Protesti

- Pagina 20

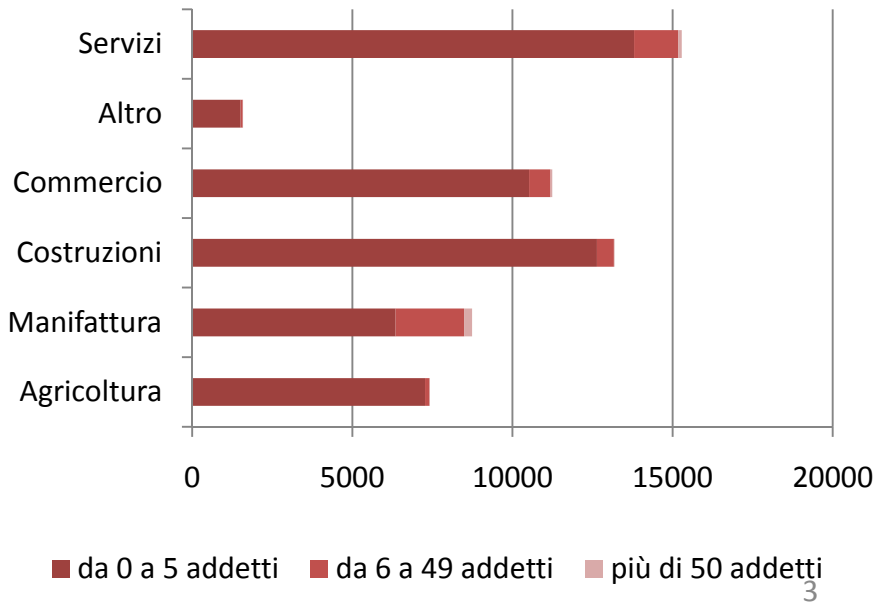
Credito

Imprese registrate per attività economica. Provincia di Reggio Emilia. I trimestre 2010 Percentuali



Il numero di imprese della Provincia di Reggio Emilia conta -al 31 marzo 2010- 57.462 unità, 633 unità in meno rispetto a fine 2009. Il macrosettore che conta un maggior numero di imprese è quello dei Servizi (27%) con 15.288 imprese, seguito da Costruzioni (23%,) con 13.185 e del Commercio (19%) con 11.242. Il settore che nel primo trimestre 2010 ha subito un calo maggiore è quello delle costruzioni che registra –330 imprese rispetto alla fine del 2009.

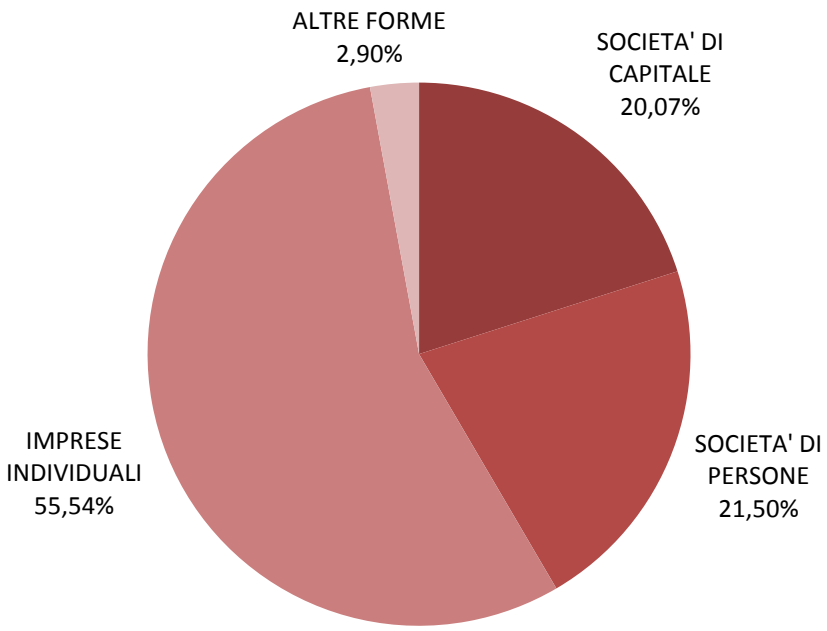
Imprese suddivise per attività economica e per numero di addetti. Provincia di Reggio Emilia. I trimestre 2010. Numero



Al 31 marzo 2010, nella Provincia di Reggio Emilia sono 52.085 le imprese con classe dimensionale compresa tra gli 0 e i 5 addetti, 4.924 quelle tra i 6 e i 49 addetti e 453 con più di 50.
Le aziende con meno di 5 dipendenti rappresentano più del 90% in tutti settore tranne quello manifatturiero dove la percentuale si abbassa a circa il 73%. L'agricoltura arriva al 98% di imprese con meno di 5 addetti, le costruzioni al 96%.

Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

Imprese registrate per forma giuridica. Provincia di Reggio Emilia. I trimestre 2010. Percentuali.



Nel corso dell'ultimo decennio il numero di imprese è complessivamente aumentato (di +5.415 a Reggio Emilia, +20.604 in Emilia Romagna, e +386.543 in Italia), e la ripartizione tra forme giuridiche negli anni è rimasta piuttosto stabile. La forma che si è sviluppata maggiormente dall'anno 2000 è a tutti i livelli territoriali la Società di capitale (var.% su 2000 rispettivamente di 46%, 47% e 48%).

Nel primo trimestre 2010, le imprese individuali rappresentano il 55,54% del totale delle imprese reggiane (31.914 unità). Il dato è in linea con i dati regionali, dove le stesse rappresentano il 54% con 254.321 imprese e ai dati nazionali 55%, pari a 3.351.303 imprese.

Società di persone e Società di capitale rappresentano il 21,5% e il 20% delle imprese reggiane, il 23% e il 21% a livello regionale e il 22% e il 20% a livello nazionale.

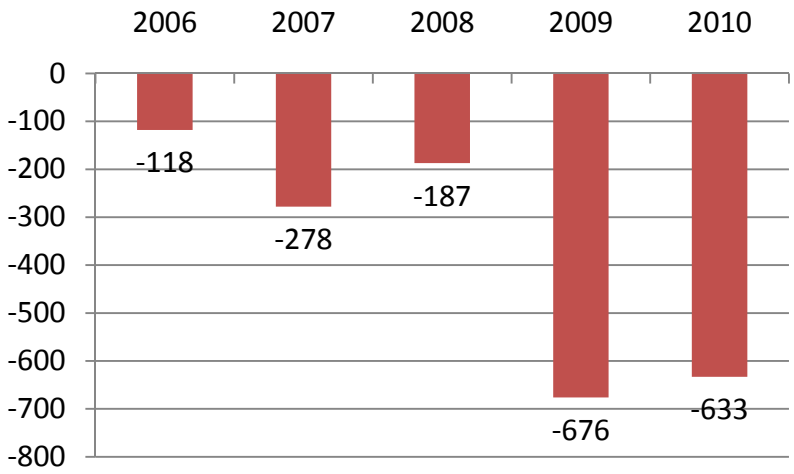
Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

Nell'ultimo decennio l'andamento del saldo imprese iscritte e cessate, relativo al I trimestre, risulta similare a livello provinciale, regionale che nazionale.

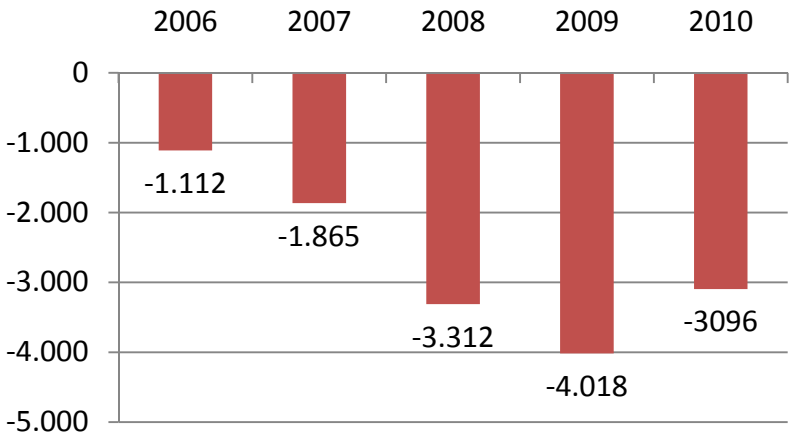
Nel primo trimestre 2010 il saldo risulta leggermente meno negativo rispetto al 2009 (-633 rispetto a -676 unità). Dato confermato anche dell'analisi dei dati a livello regionale che registra un calo di -3.096 aziende, e a livello nazionale con un calo di -27.211.

A fine 2009 era stato registrato il saldo negativo più basso, rispettivamente: -646 Reggio Emilia; -4.605 Emilia Romagna; -21.239 Italia. Dal 2006 al 2009 il valore annuale del saldo è calato progressivamente.

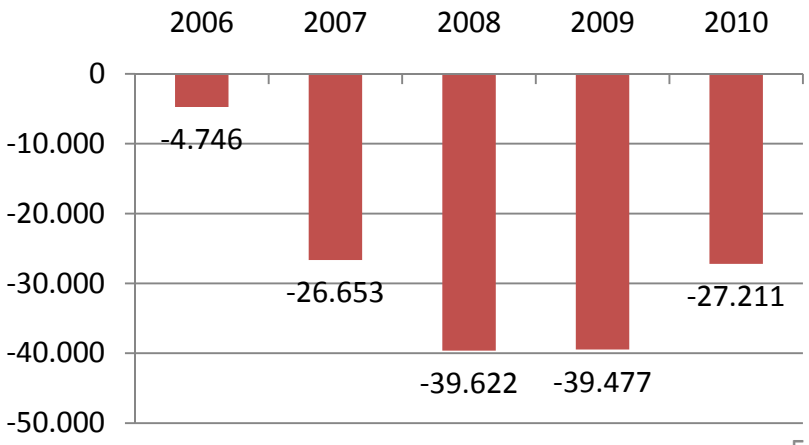
Saldo iscritte-cessate. Provincia di Reggio Emilia . Confronto del I trimestre dal 2006 al 2010. Numero



Saldo iscritte-cessate. Regione Emilia Romagna. Confronto del I trimestre dal 2006 al 2010. Numero

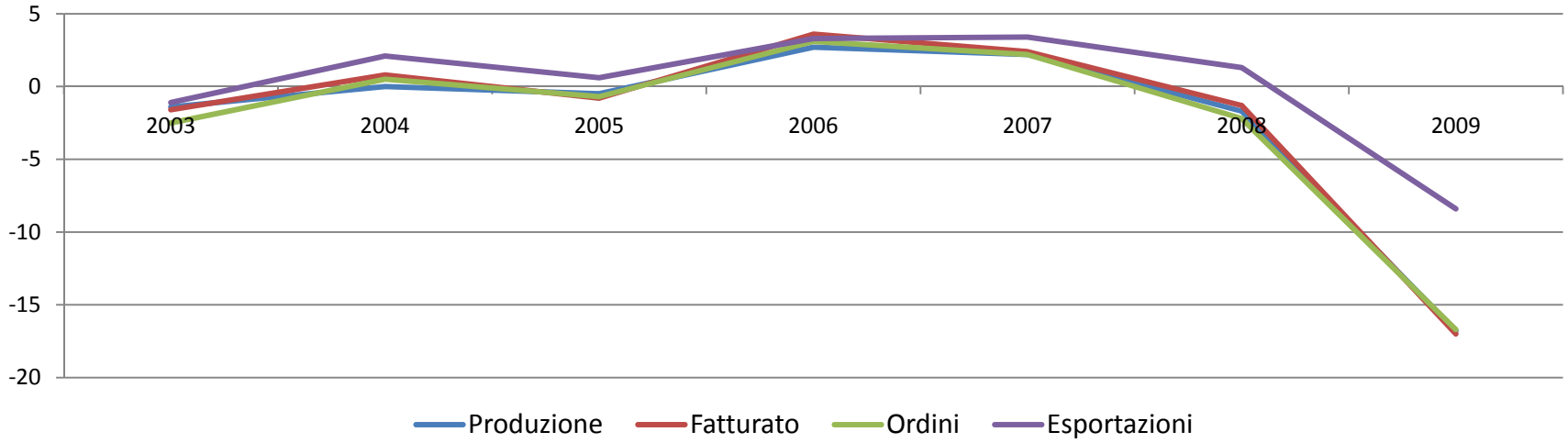


Saldo iscritte-cessate. Italia. Confronto del I trimestre dal 2006 al 2010. Numero



Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

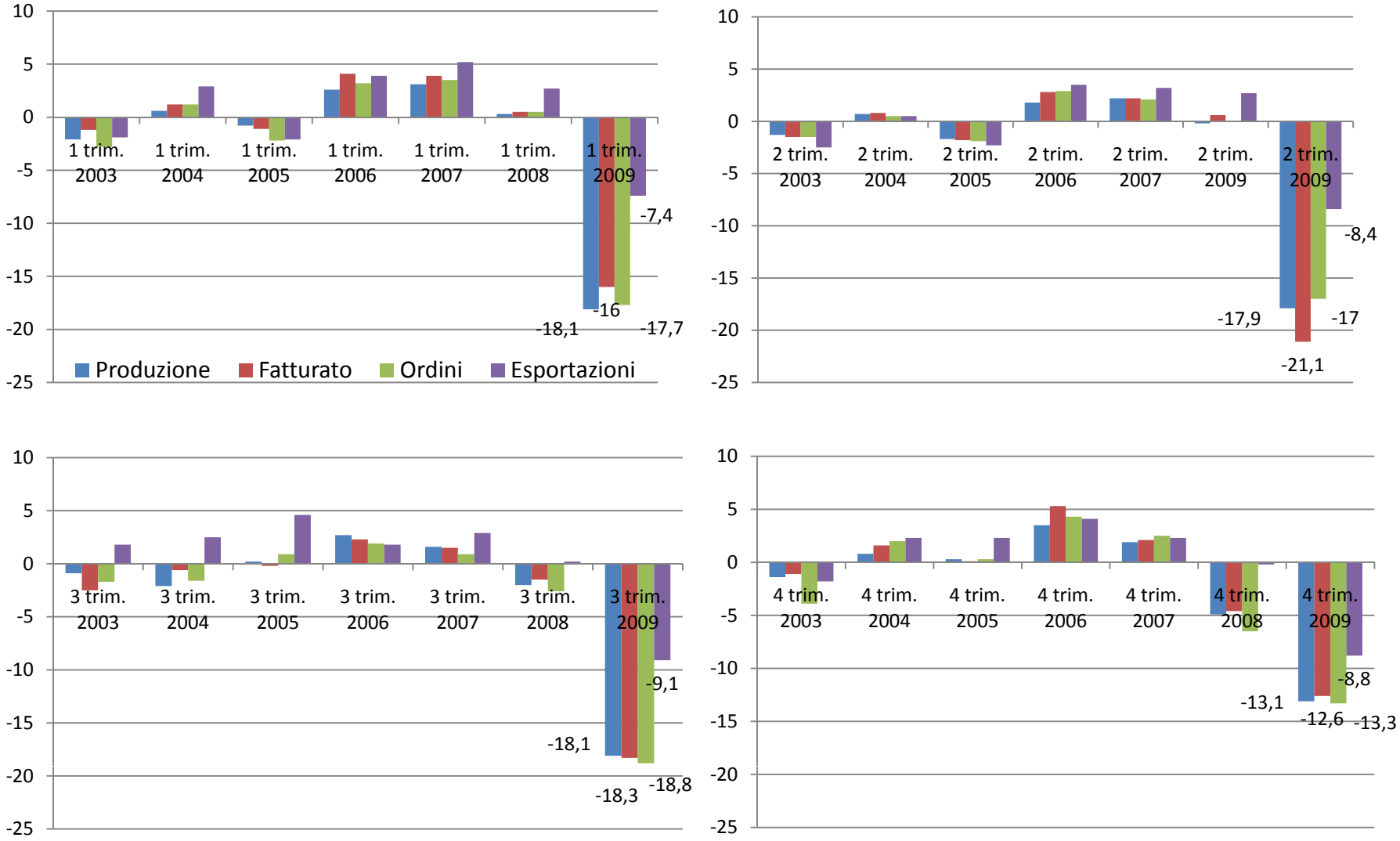
INDUSTRIA (in senso stretto)
Produzione fatturato, ordini ed esportazioni. Provincia di Reggio Emilia. Dal 2003 al 2009. Variazioni tendenziali (media annuale).



Per quel che riguarda il settore industriale (in senso stretto), i dati Unioncamere Emilia-Romagna relativi a produzione, fatturato, ordini ed esportazioni indicano per ciascuna variabile un andamento negativo. Le variazioni percentuali tendenziali (medie annuali) registrano un calo generale iniziato a partire dal 2008 (nel 2008 la var.% tendenziale segna per la produzione -1,7%; per il fatturato -1,3%; per gli ordini -2,2; per le esportazioni 1,3%) per poi accentuarsi nel 2009 (nel 2009 la var.% tendenziale segna per la produzione -16,8%; per il fatturato -17%; per gli ordini -16,7%; per le esportazioni -8,4%). Dal grafico, inoltre, emerge una correlazione tra l'andamento della produzione, del fatturato, degli ordini e quella delle esportazioni, sia nelle variazioni tendenziali positive che nelle negative. La variazione tendenziale del IV trimestre 2009 mostra un peggioramento di tutti gli indicatori rispetto al IV trimestre dell'anno precedente. Tuttavia la variazione tendenziale del IV trimestre 2009 registra un lieve miglioramento rispetto alla variazione tendenziale dei precedenti trimestri 2009.

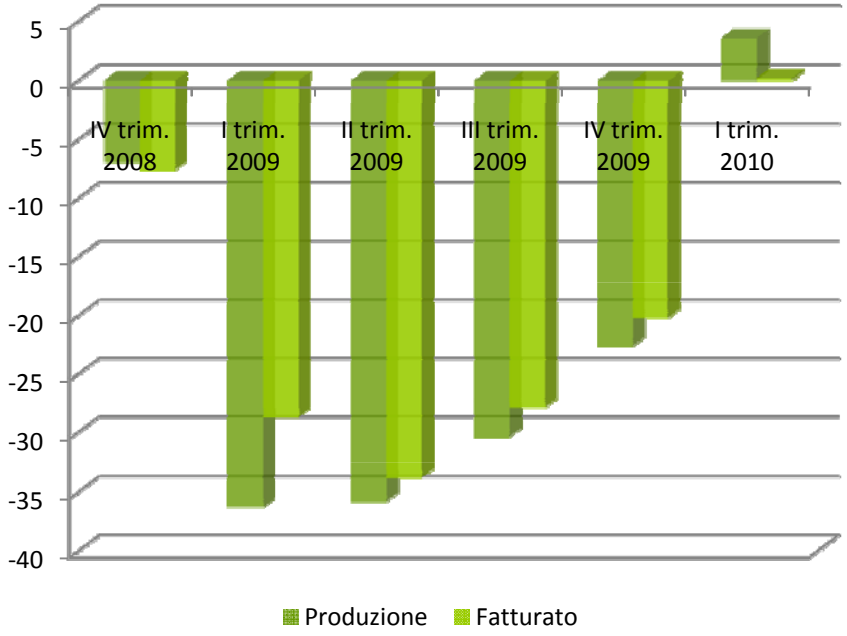
Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

INDUSTRIA (in senso stretto) - Produzione fatturato, ordini ed esportazioni. Provincia di Reggio Emilia. Dal 2003 al 2009. Variazioni tendenziali



Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

Industriali Reggio Emilia. Produzione e Fatturato.
Dal IV trimestre 2008 al I trimestre 2010.



INDUSTRIALI REGGIO EMILIA - Ufficio Studi
Indagine congiunturale rapida I trimestre 2010

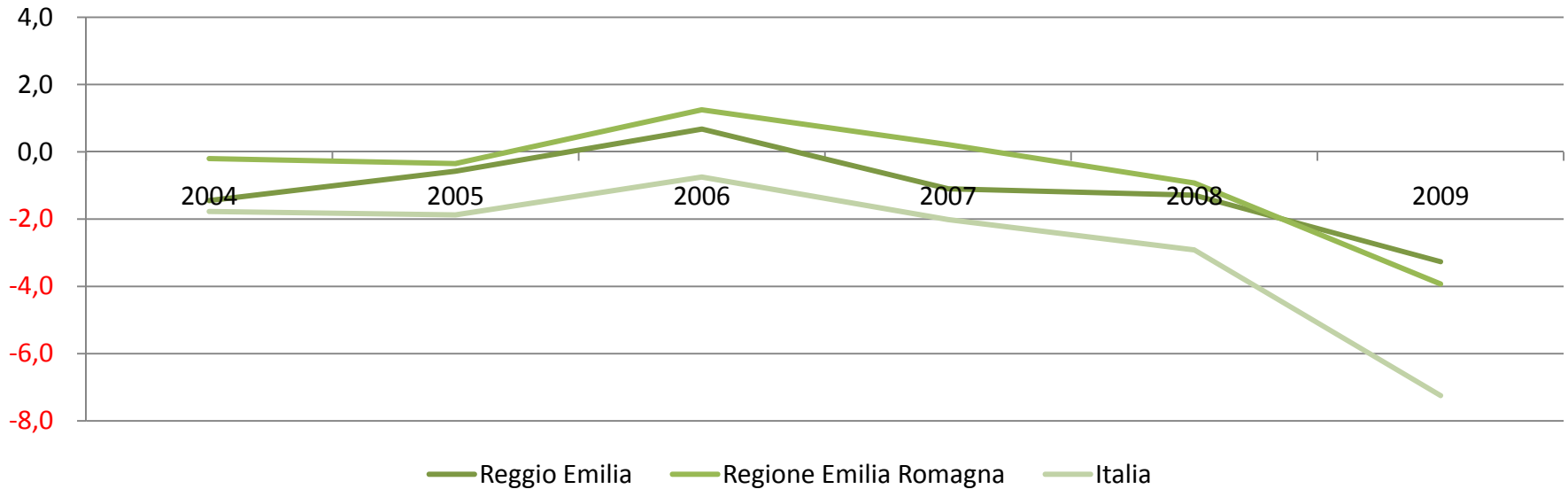
L'indagine trimestrale condotta dall'Ufficio Studi di Industriali di Reggio Emilia rileva un quadro congiunturale caratterizzato da segnali di miglioramento della produzione, anche se il divario con i livelli precedenti la crisi rimane significativo. La produzione manifatturiera registra un incremento del 3,6%, interrompendo la fase di peggioramento che si protraeva da oltre 15 mesi.
Modesto risulta l'incremento del fatturato con un +0,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dovuto perlopiù ad una ripresa della domanda internazionale. Le vendite all'estero segnano un incremento del 5,9%, mentre sul mercato interno una diminuzione del 4,7%.
La stabilizzazione della produzione e degli ordini non ha portato ad un miglioramento della dinamica occupazionale che registra una flessione del 2,5%. Le previsioni per il secondo trimestre 2010 evidenziano un clima di cauta fiducia, anche se rimangono preoccupazioni sul versante occupazione e credito alle imprese.

CONFAPI PMI REGGIO EMILIA. Indagine congiunturale I trimestre 2010.

L'indagine trimestrale condotta da Confapi pmi Reggio Emilia, lascia intravedere un trend di crescita inducendo ad un cauto ottimismo, pur nel clima di incertezza e questione occupazionale che rimane preoccupante. Il fenomeno cassa integrazione riguarda infatti 134 delle 500 aziende associate (26,8%).
La produzione è in aumento per il 36% delle aziende intervistate, mentre gli ordinativi sono in aumento per 4 aziende su 10. Il dato migliore rilevato risulta comunque quello relativo al mercato extra –UE.
Sul fronte accesso al credito, il processo di erosione dei margini operativi continua ad essere tangibile anche se dopo il minimo storico del IV trimestre 2009 il trend è in miglioramento.
Un dato ''pesante'' che emerge dalla rilevazione è quello relativo alla intenzione del 63% degli intervistati di diminuire gli investimenti.

Fonte: Indagini congiunturali delle associazioni di categoria della Provincia di Reggio Emilia

COSTRUZIONI - Fatturato. Italia, Emilia Romagna e provincia di Reggio Emilia a confronto. Dal 2004 al 2009. Variazione tendenziale (media annuale)

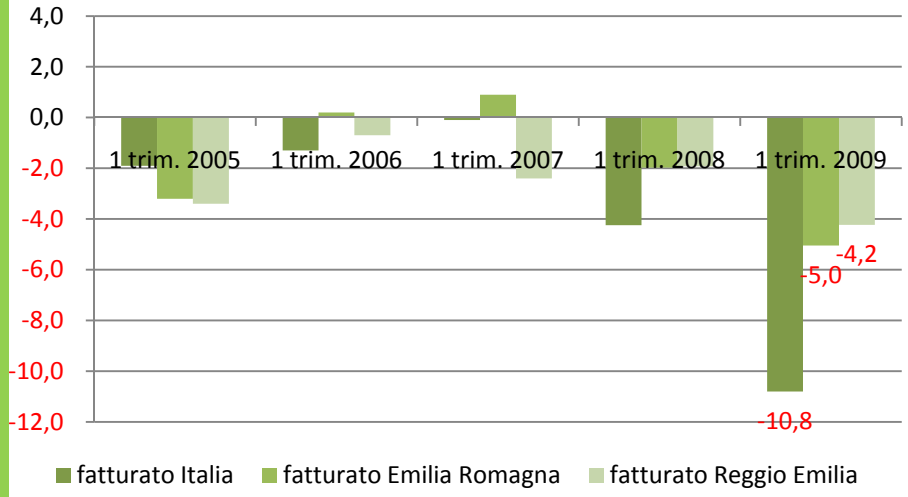


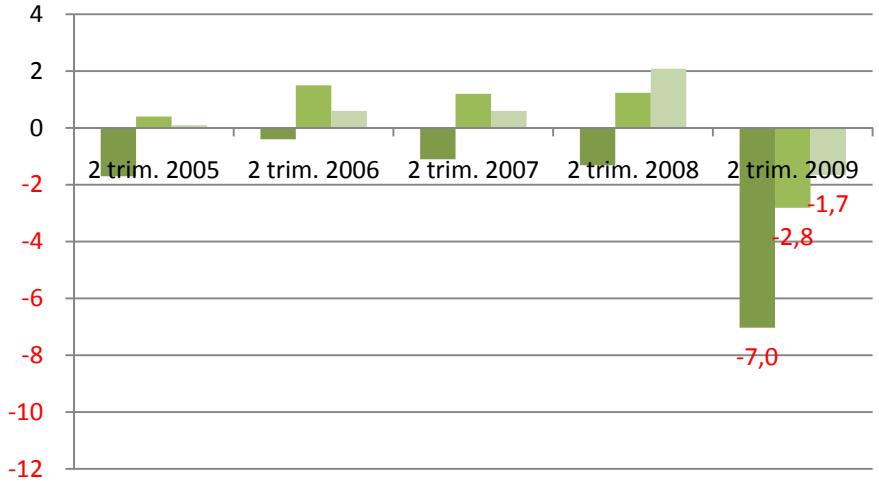
Per quel che riguarda il settore delle costruzioni, i dati Unioncamere Emilia-Romagna relativi al fatturato indicano una contrazione generalizzata a partire dal 2007. Dal grafico è possibile osservare come la variazione tendenziale (media annuale) del fatturato dal 2006 al 2009 risulta avere lo stesso segno negativo a tutti i livelli territoriali (provinciale, regionale e nazionale). Nel IV trimestre 2009, a livello provinciale, si rileva una attenuazione della variazione tendenziale negativa.
Al contrario le variazioni tendenziali sia a livello regionale che nazionale continuano a segnare un incremento negativo.

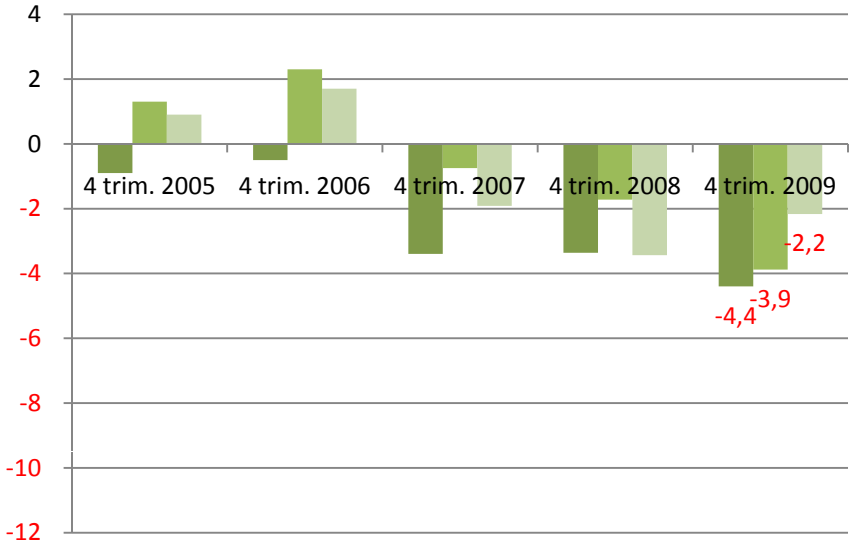
Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

COSTRUZIONI

Fatturato. Italia, Emilia Romagna e provincia di Reggio Emilia. Dal 2005 al 2009. Variazione tendenziale

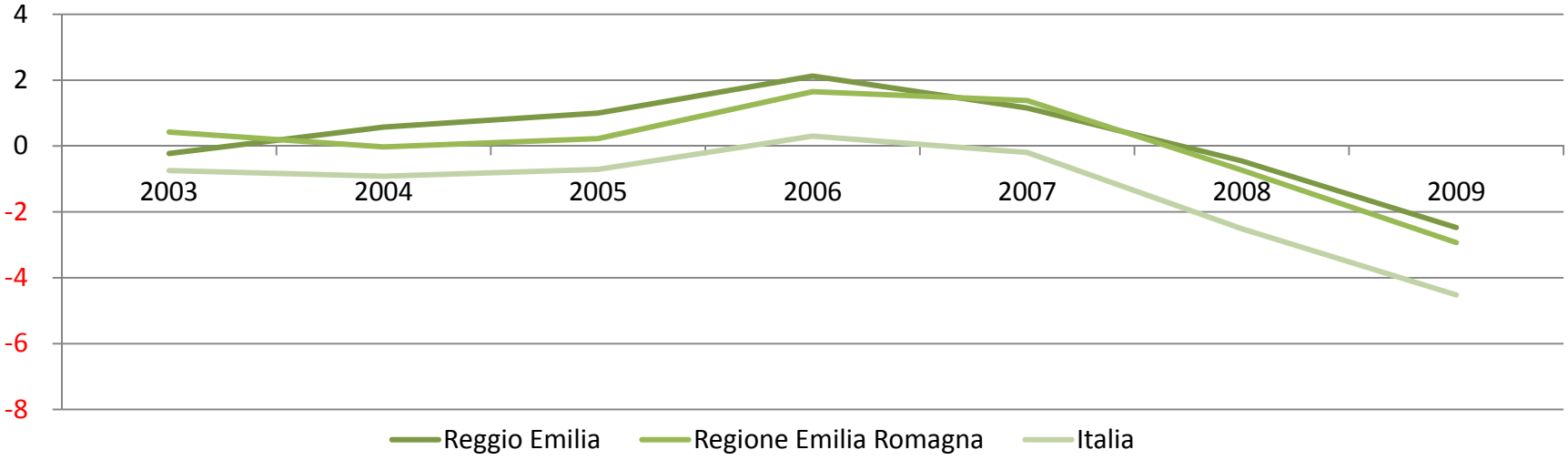






Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

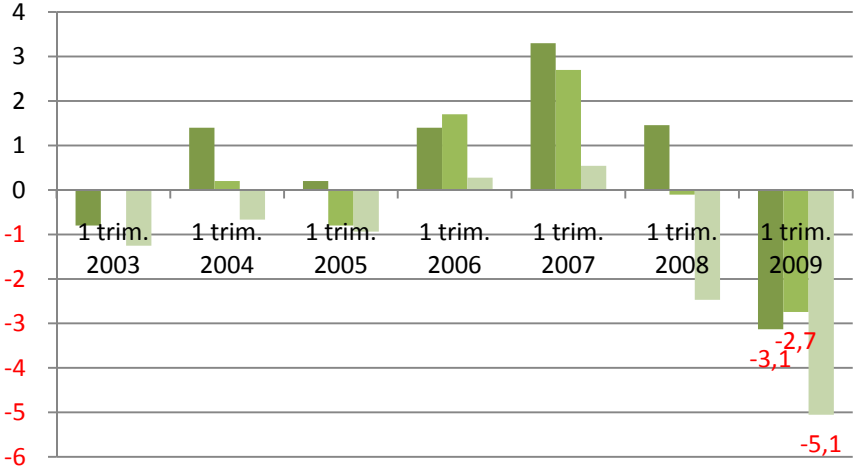
COMMERCIO AL DETTAGLIO
Andamento delle vendite. Italia, Emilia Romagna e provincia di Reggio Emilia. Dal 2003 al 2009. Variazione percentuale (media annuale)

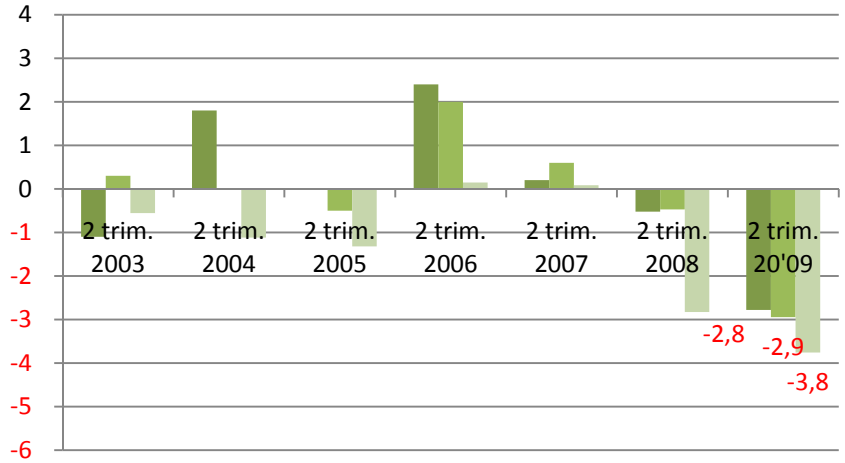


Per quel che riguarda il settore del commercio al dettaglio, i dati Unioncamere Emilia-Romagna relativi all'andamento delle vendite indicano una contrazione generalizzata e costante a partire dal 2007. Il grafico mostra che la variazione tendenziale (media annuale) delle vendite dal 2006 al 2009 registra segno negativo a tutti i livelli territoriali (provinciale, regionale e nazionale). Nel IV trimestre 2009 si rileva l'accentuarsi della variazione tendenziale negativa delle vendite a tutti i livelli territoriali, ma il livello nazionale appare peggiore rispetto al provinciale e al regionale. Tuttavia, rispetto alla variazione tendenziale dei primi tre trimestri del 2009, il IV trimestre registra un lieve miglioramento a livello regionale e nazionale, e un peggioramento a livello provinciale.

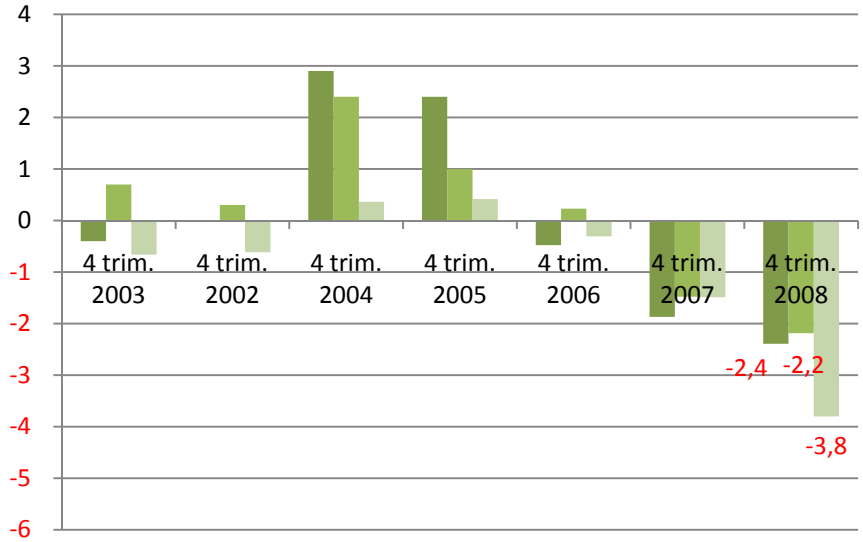
Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

COMMERCIO AL DETTAGLIO- Vendite. Italia, Emilia Romagna e provincia di Reggio Emilia. Dal 2003 al 2009. Variazione tendenziale





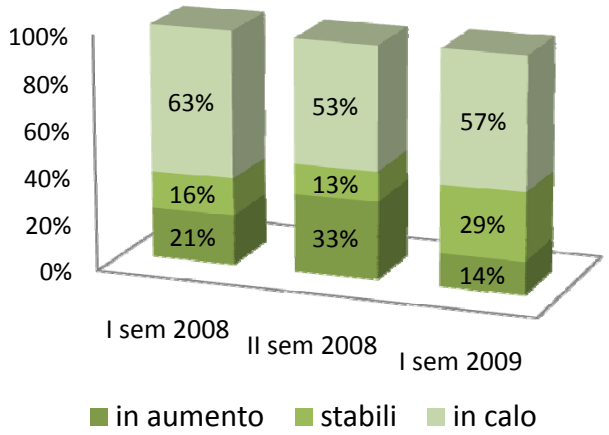
Reggio Emilia Emilia Romagna Italia



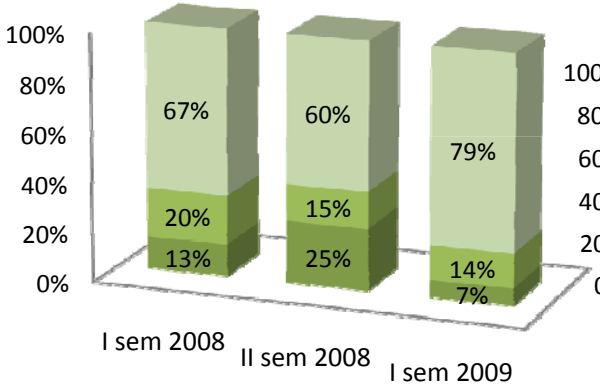
Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

COMMERCIO AL DETTAGLIO - Analisi dei dati settoriali di Confcommercio. Provincia di Reggio Emilia. Anno 2008 e I semestre 2009.

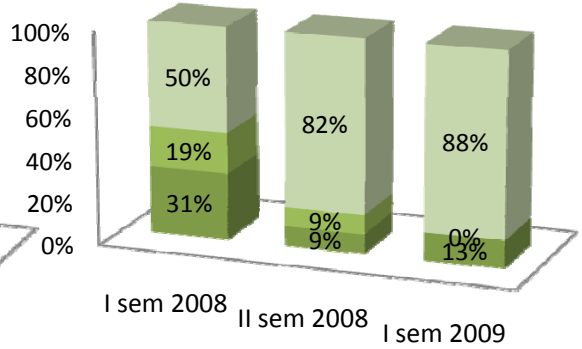
ALIMENTARI



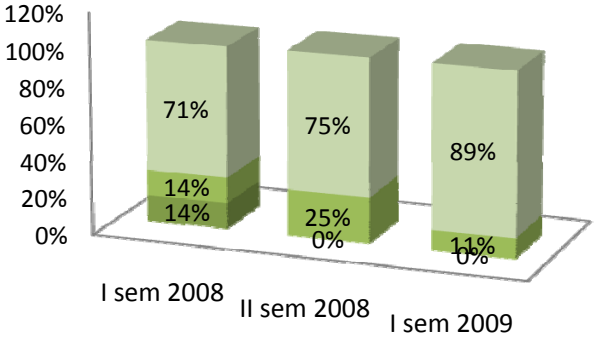
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE



BENI PER LA CASA (mobili, casalinghi, ferramenta)



ELETTRODOMESTICA ED ELETTRONICA

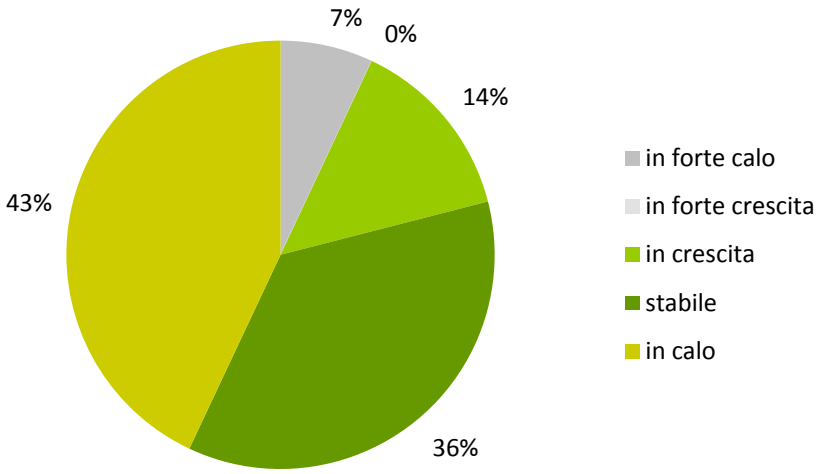


I dati congiunturali (semestrali) di Confcommercio relativi all'andamento delle vendite nei diversi settori del commercio al dettaglio in provincia di Reggio Emilia mostrano nel primo semestre del 2009 un calo generale rispetto al secondo semestre del 2008. Tale calo, tuttavia, appare più lieve nel settore degli alimentari e più forte nei settori dell'abbigliamento e calzature, dell'elettrodomestica ed elettronica e dei beni per la casa.

Fonte: Indagini congiunturali delle associazioni di categoria della Provincia di Reggio Emilia

COMMERCIO AL DETTAGLIO - Analisi dei dati settoriali di Confcommercio. Provincia di Reggio Emilia. SALDI INVERNALI 2010.

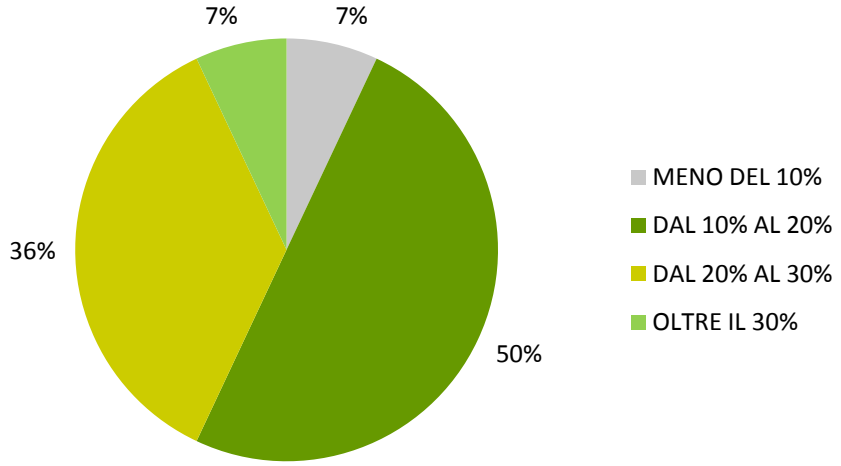
Spesa dei consumatori reggiani nel periodo dei saldi invernali, rispetto all'anno 2009. Provincia di Reggio Emilia. Saldi invernali 2010



I saldi invernali 2010, dopo una partenza in salita si sono assestati su un andamento discreto in tutta la regione, mentre la dinamica appare più debole in Provincia di Reggio Emilia. I dati confermano la scelta di differenziare gli acquisti da parte delle famiglie e come il prezzo rappresenti un fattore determinante.

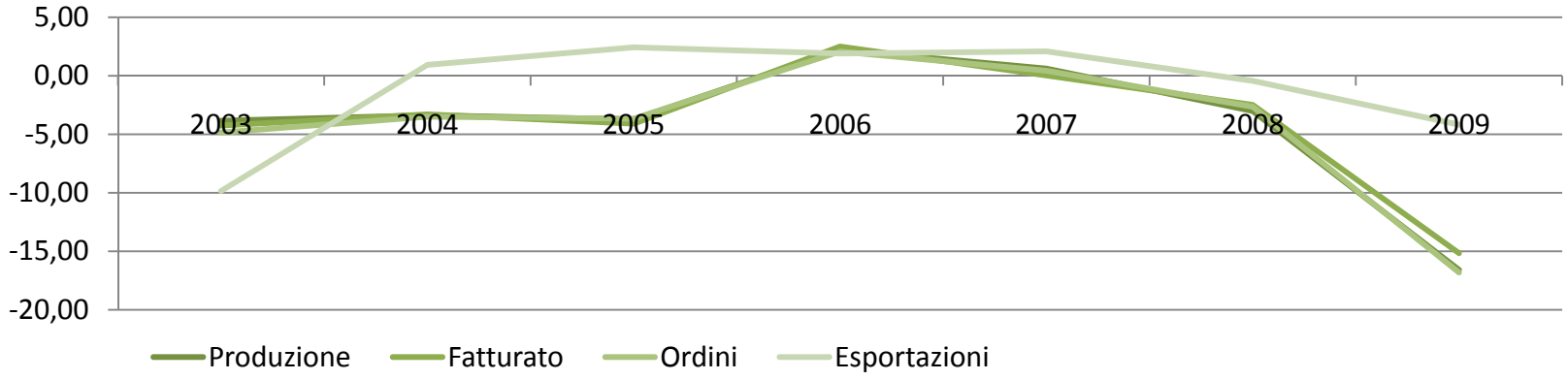
Secondo l'indagine relativa al peso del fatturato complessivo aziendale per l'86% degli operatori reggiani intervistati le vendite in saldo incidono tra il 10% e il 30% del fatturato totale del negozio, con evidenti riflessi sulla redditività dell'impresa.

Incidenza dei saldi invernali sul fatturato totale annuo delle aziende reggiane. Provincia di Reggio Emilia. Saldi invernali 2010



Fonte: Indagini congiunturali delle associazioni di categoria della Provincia di Reggio Emilia

ARTIGIANATO - Produzione, fatturato, ordini ed esportazioni. Provincia di Reggio Emilia. Dal 2003 al 2009. Variazioni tendenziali (media annuale)



Per quel che riguarda il settore dell'artigianato, i dati Unioncamere Emilia Romagna relativi alla produzione, al fatturato, agli ordini e alle esportazioni indicano un trend negativo che si protrae anche nel 2009. Il grafico sulle variazioni tendenziali (medie annuali) mette in evidenza che alla contrazione delle esportazioni corrisponde una diminuzione della produzione, del fatturato e degli ordini. La variazione tendenziale del IV trimestre del 2009 mostra un peggioramento di tutti gli indicatori rispetto al IV trimestre dell'anno precedente.

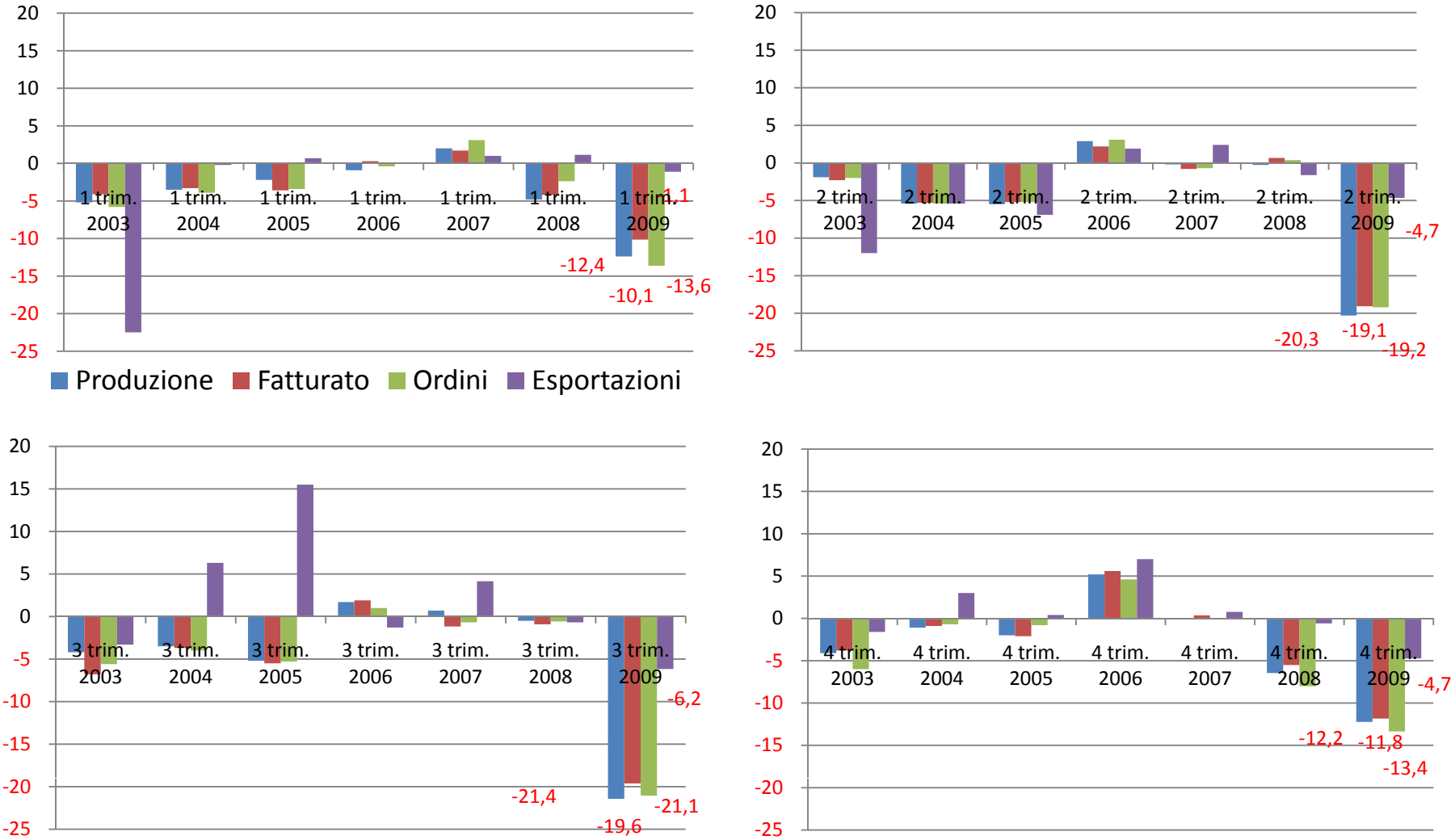
CNA Emilia Romagna. Secondo l'analisi congiunturale di Cna Emilia Romagna e Federazione Banche di Credito Cooperativo, con la collaborazione metodologica di Istat Bologna, su un campione di oltre 5.000 imprese da 1 a 19 dipendenti, le variazioni tendenziali IV trimestre 2009 rispetto al IV trimestre 2008, mostrano che a Reggio Emilia prosegue la caduta del fatturato complessivo (-13,57%) ma riprende a crescere il fatturato per conto terzi (+6,08%). Alla sostanziale stabilità tendenziale degli investimenti complessivi (-1,30%) corrisponde una ulteriore diminuzione di quelli in immobilizzazioni materiali (-4,05%). L'incremento della spesa da retribuzioni (+12,37%) unitamente a quello della spesa per consumi (+5,79%) configurano i primi segnali di ripresa che non trova ancora espressione in termini di fatturato complessivo.

CONFARTIGIANATO FEDERIMPRESE EMILIA ROMAGNA. Osservatorio congiunturale sulla piccola e media impresa. II semestre 2009.

Gli ultimi sei mesi del 2009 evidenziano nella provincia di Reggio Emilia una ulteriore performance negativa in termini di saldo di opinione: la produzione/domanda è a -42,9, il fatturato a -39,2, gli ordini a -37,4 e l'occupazione a -1,6. La percentuale di aziende propensa all'investimento scende sotto il 7%.

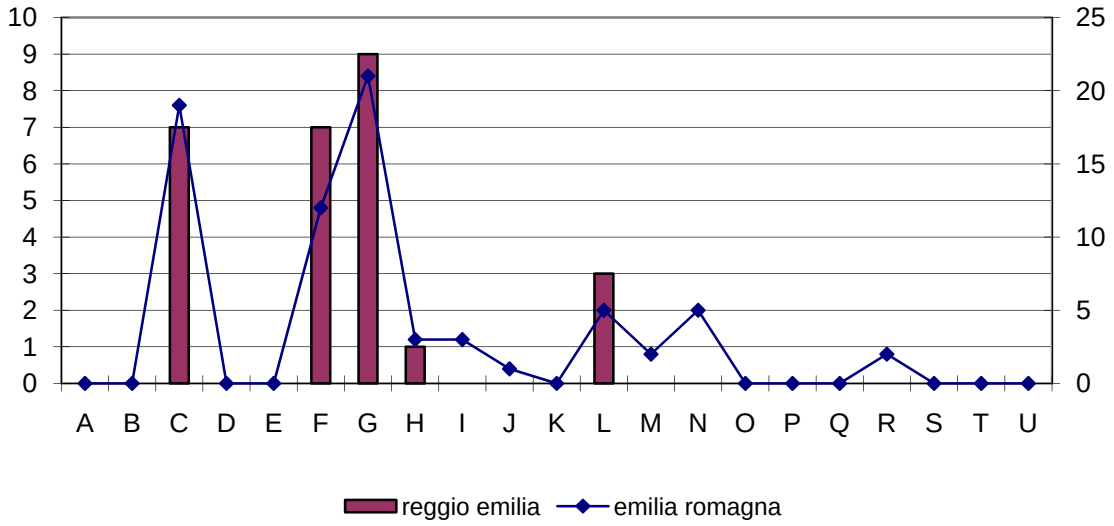
Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere; indagini congiunturali delle associazioni di categoria della Provincia di Reggio Emilia

ARTIGIANATO - Vendite. Italia, Emilia Romagna e provincia di Reggio Emilia. Dal 2003 al 2009. Variazione tendenziale



Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

Fallimenti per attività economica (Ateco 2007). Emilia Romagna e provincia di Reggio Emilia. Gennaio – marzo 2010. Numero



Il grafico mostra che la distribuzione del numero di fallimenti di impresa avvenuti tra gennaio e marzo 2010 in ogni attività economica in gran parte corrisponde proporzionalmente sui due livelli territoriali. Nei primi 3 mesi del 2010 in Emilia Romagna sono fallite 73 imprese, di cui 27 a Reggio Emilia (37%). I settori in cui si registrano più fallimenti sono: Commercio all'ingrosso e al dettaglio (9 Reggio Emilia, 21 Emilia Romagna), Costruzioni (7 Reggio Emilia, 12 Emilia Romagna), Attività Manifatturiere (7 Reggio Emilia, 19 Emilia Romagna), Attività immobiliari (3 Reggio Emilia, 5 Emilia Romagna).

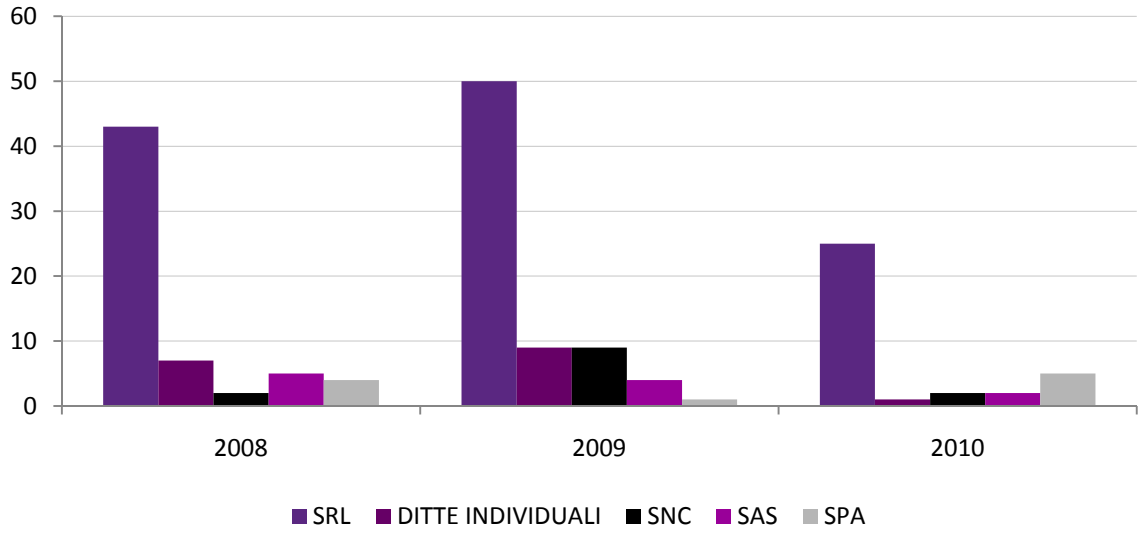
Codice Ateco 2007

A: Agricoltura silvicoltura e pesca
B: Estrazione di minerali da cave e miniere
C: Attività manifatturiere
D: Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
E: Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
F: Costruzioni
G: Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
H: Trasporto e magazzinaggio
I: Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
J: Servizi di informazione e comunicazione
K: Attività Finanziarie e assicurative
L: Attività immobiliari
M: Attività professionali, scientifiche e tecniche
N: Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
O: Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria
P: Istruzione
Q: Sanità e assistenza sociale
R: Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S: Altre attività di servizi
T: Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale, ecc.
U: Organizzazioni ed organismi extra-territoriali

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati del Tribunale di Reggio Emilia

Gli anni in cui si registrano il numero più alto di fallimenti sono il 2004 (con 90 fallimenti in totale) e il 2009 (con 89 fallimenti in totale). La composizione del totale dei fallimenti per macrosettore varia da un anno all'altro, ma mantiene stabile la classifica. Ogni anno il macrosettore in cui si registra il maggior numero di fallimenti è "Industria e costruzioni" (tra il 43% del 2003 al 62% del 2008), segue "Pubblici esercizi", con un valore minimo nel 2008 di 22% a un valore massimo di 33% nel 2003. Dal 2007 il numero annuale dei fallimenti è in crescita.

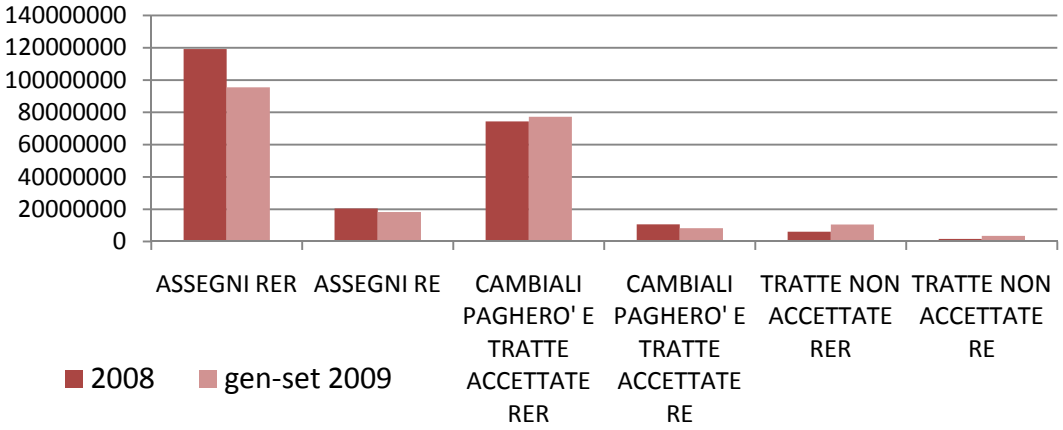
Fallimenti di impresa per forma giuridica. Provincia di Reggio Emilia. Dal 2008 al 2010 (gennaio – 17 aprile). Numero



La forma giuridica in cui si registra un maggior numero di fallimenti tra è la "SRL" (70% nel 2008, 68% nel 2009). Segue "Ditte Individuali" (11% nel 2008 e 12% nel 2009), "SNC" (3% nel 2008 e 12% nel 2009), "SAS" (8% nel 2008 e 5% nel 2009), e infine la "SPA" (6% nel 2008 e 1% nel 2009). La composizione del dato del 2010, seppur si riferisce solo al periodo gennaio-17 aprile 2010, rispecchia la composizione dei dati degli anni precedenti in gran parte.

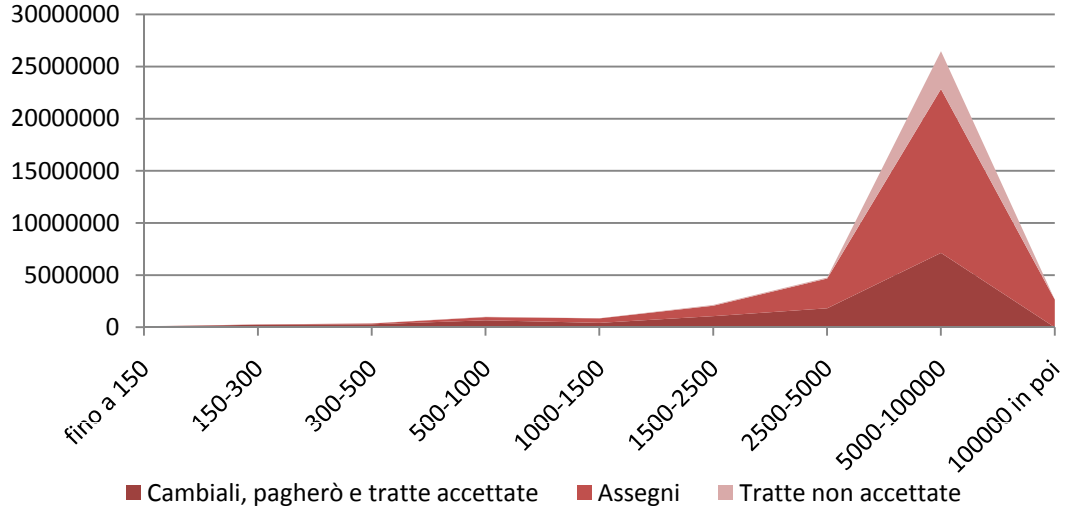
Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati del Tribunale di Reggio Emilia

Titoli protestati. Emilia Romagna e provincia di Reggio Emilia. Dal 2008 al settembre 2009. Ammontare totale



Dal 2008 al 2009 l'andamento dell'ammontare complessivo dei titoli protestati tra provincia e regione è per lo più similare: cala negli Assegni di -10% Reggio Emilia (da 20 a 18 milioni circa) e di -19% in Emilia Romagna (da 119 a 95 milioni), e aumenta nelle Tratte non accettate di +119% a Reggio Emilia (da 1,5 a 3,5 milioni circa) e di +75% in Emilia Romagna (da 6 a 10 milioni circa). Gli importi complessivi di Cambiali, pagherò e tratte accettate, invece, seguono un differente andamento: calano in provincia di -22% (da 10 a 8 milioni circa), mentre aumentano in regione di +3% (da 74 a 77 milioni circa).

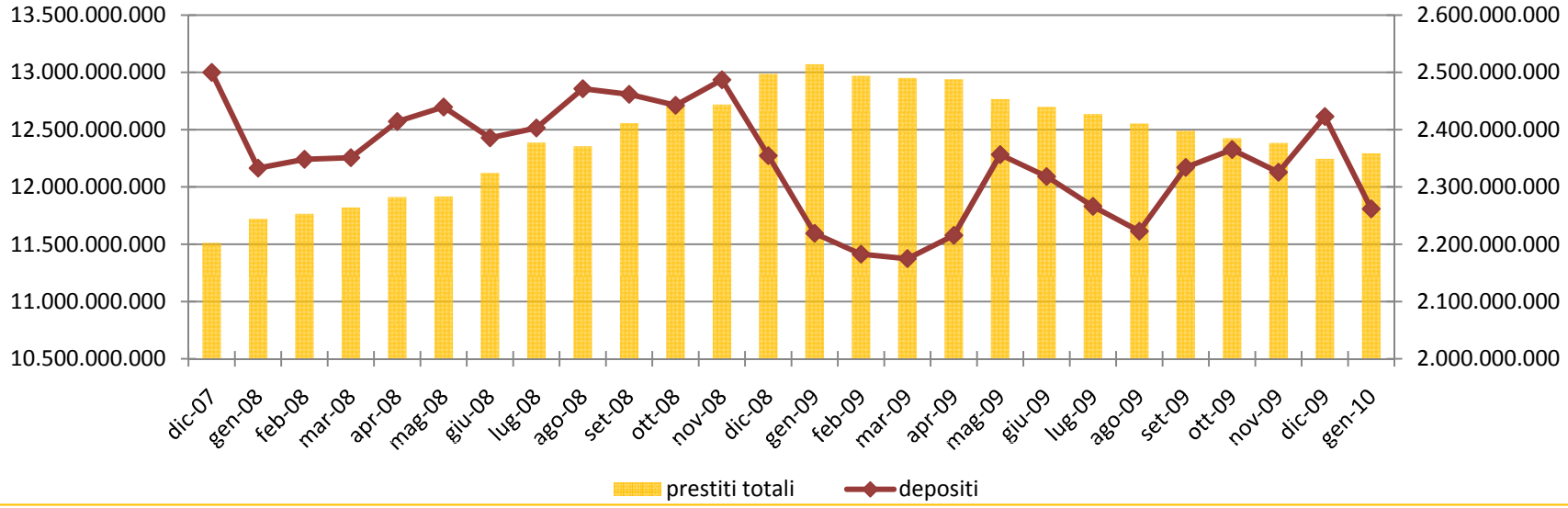
Titoli per taglio. Provincia di Reggio Emilia. Anno 2009. Ammontare totale



Dal grafico a fianco risulta evidente che gran parte dell'ammontare di tutte e tre le tipologie di titoli si concentra nel taglio 5.000-100.000 euro. Sono di questo taglio il 60% dell'ammontare totale delle Cambiali, pagherò e tratte accettate (pari a 7.143.205 euro), il 68% dell'ammontare totale degli Assegni (15.719.795 euro) e il 94% delle Tratte non accettate (3.617.647 euro). Per quanto riguarda gli altri tagli, i titoli più diffusi rientrano nel taglio 2.500-5.000 (pari a 1.830.992 euro di Cambiali, pagherò e tratte accettate, e 2.855.191 euro di Assegni) e il taglio da 1.500-2.500 euro (con 1.076.478 di Cambiali, pagherò e tratte accettate e 995.980 euro di Assegni).

Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

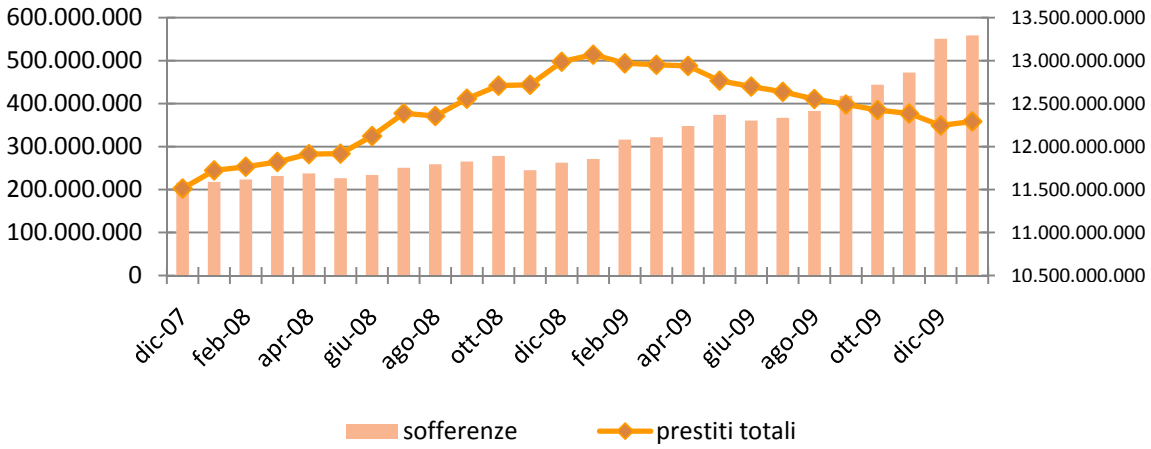
Prestiti e depositi. Provincia di Reggio Emilia. Da dicembre 2007 a gennaio 2010. Ammontare complessivo



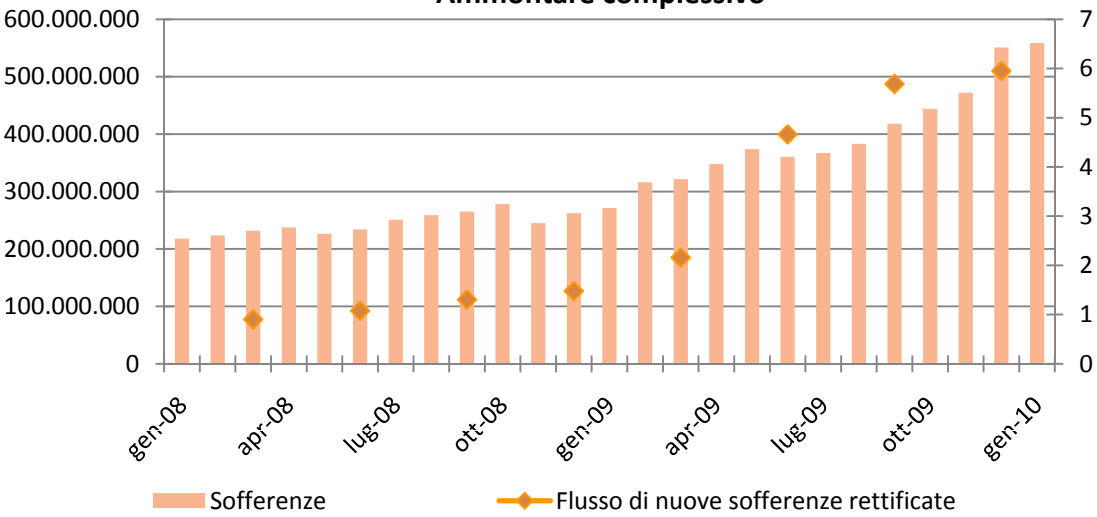
L'ammontare complessivo dei prestiti alle imprese in provincia di Reggio Emilia da dicembre 2007 a dicembre 2009, aumenta di +6,3%. Il dato sale nel primo anno del 12,8% passando da 11.511.176.469* di dicembre 2007 a 13.070.516 158* di gennaio 2009 (tendenza crescente e costante con var.% su mese precedente tra lo 0 1% e il 2% lungo tutto il 2008), per poi calare di -5,7% seguendo un andamento costante e graduale (var.% su mese precedente tra lo 0,1% e l'1,3%). Il dato di gennaio 2010 inverte la tendenza negativa con var. % su mese precedente di 0,3%. L'ammontare complessivo dei depositi, da dicembre 2007 a dicembre 2009, cala di 3 punti percentuali. Il dato decresce nel primo anno di 6 punti, per poi salire di 3 punti seguendo un andamento altalenante che si tiene tra i 2.348.319.646* e i 2.332.768.075*. Tra fine 2008 e inizio 2009 entrambi i dati decrescono: i depositi sono in anticipo rispetto ai prestiti di circa un trimestre e mostrano una diminuzione sostenuta (var.% su mese precedente di -5,3% a dicembre '08 e di -5,7% a gennaio 2009), bilanciata, a partire da maggio 2009, da una evoluzione crescente seppur incostante (var.% su mese precedente di 6,3% a maggio '09, di 5% a settembre e di 4,1% a dicembre). Il dato di gennaio 2010 registra una tendenza negativa con variazione % su mese precedente di -6,6. (* Valori in euro)

Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

Prestiti e sofferenze. Provincia di Reggio Emilia. Da dicembre 2007 a gennaio 2010. Ammontare complessivo



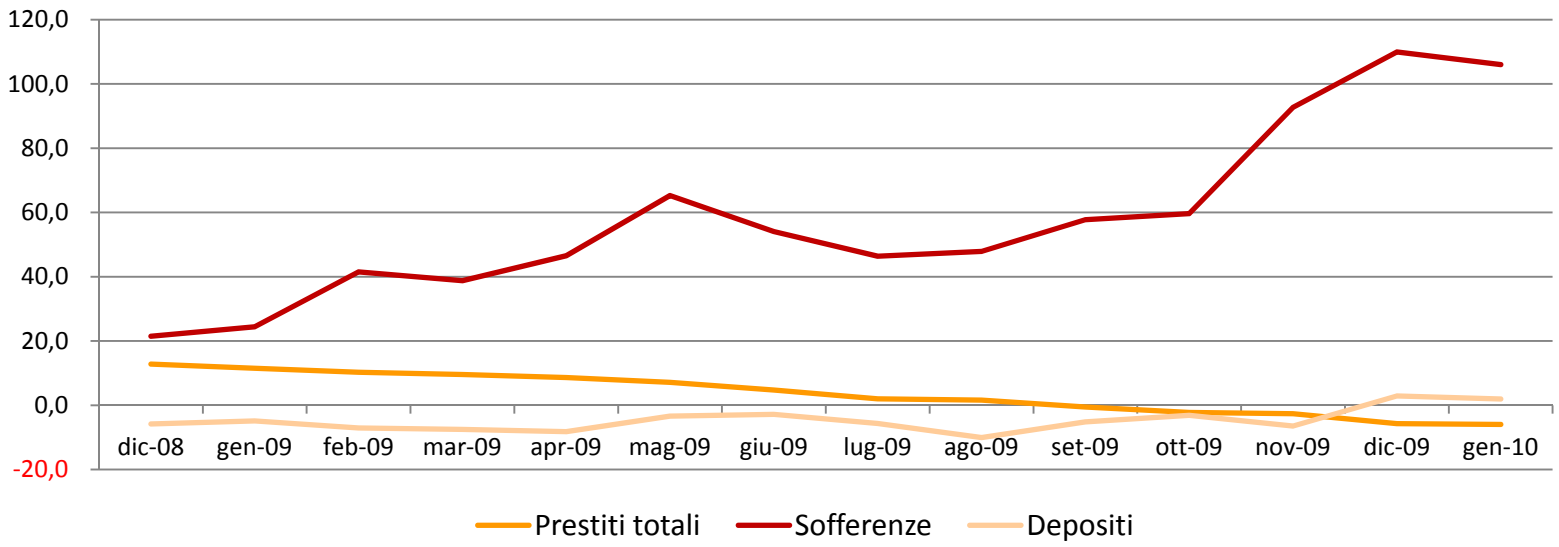
Sofferenze e flusso di nuove sofferenze rettificate. Provincia di Reggio Emilia. Da dicembre 2007 a gennaio 2010. Ammontare complessivo



L'ammontare complessivo delle sofferenze delle imprese in provincia di Reggio Emilia da dicembre 2007 a gennaio 2010 registra un andamento complessivamente in salita evidenziando una crescente esposizione nei confronti delle banche da parte delle imprese reggiane. Il dato aumenta complessivamente del 155%, passando da 216.011.970* a 558.679.177* seguendo un andamento graduale (var.% su mese precedente tra +1% e il + 9%, con picchi di +16% a febbraio 2009 e dicembre 2010). Il dato sale nel primo anno del 21,4% e nel secondo anno del 110%. L'ammontare complessivo del flusso di nuove sofferenze rettificate - che indica la porzione di crediti insoluti sulle consistenze totali dei crediti - nello stesso periodo registra un andamento crescente aumentando complessivamente del 608%. Il dato cresce gradualmente in tutto l'intervallo, nel primo anno del 76% (var.% su anno precedente tra il +5% e il +22%) nel secondo anno del 303% subendo una brusca accelerazione nella prima parte del 2009 (var.% su anno precedente di + 46% a marzo 2009 e di + 115 % a giugno 2009). (* Valori in euro)

Fonte: elaborazione Ufficio Studi - CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

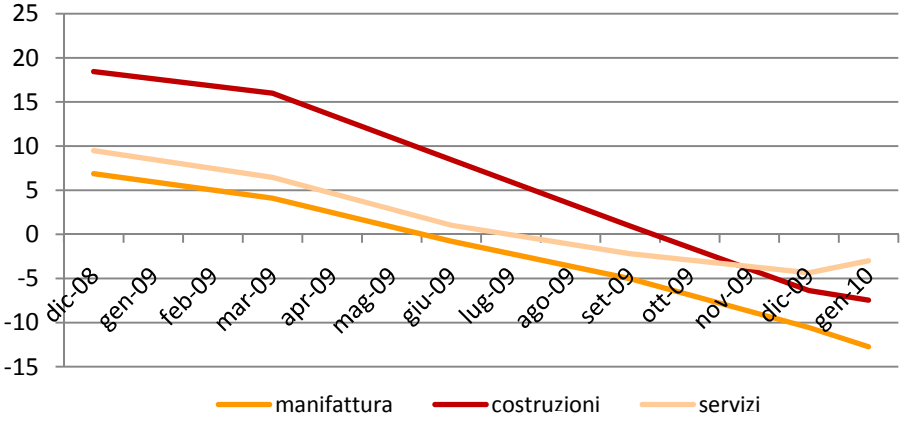
Prestiti totali, sofferenze e depositi. Provincia di Reggio Emilia. Da dicembre 2008 a gennaio 2010. Variazione tendenziale



Il grafico mostra la variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente di prestiti totali, sofferenze e depositi. Il dato dei prestiti decresce costantemente e gradualmente (variazioni non superiori a 2,6%) passando da 12,8% di dicembre 2008 a -5,9% di gennaio 2010. Il dato dei depositi risulta nel complesso invariato, ma segue un andamento altalenante: si mantiene costantemente sotto lo zero (tra il -2,8% e il -10%) salvo dicembre 2009 in cui registra un +2,9%. Il dato di gennaio 2010 registra un calo rispetto al mese precedente con un valore di 1,9. Il dato delle sofferenze risulta nel complesso crescente passando da +21,5% di dicembre 2008 a +109,9% di dicembre 2009. All'andamento in salita si alternano brevi periodi di decrescita (tra febbraio e marzo 2009, e tra maggio e luglio 2009). La crescita aumenta di velocità nell'ultimo bimestre (+92% e + 109%). Il dato di gennaio 2010 registra un primo calo passando a 106%.

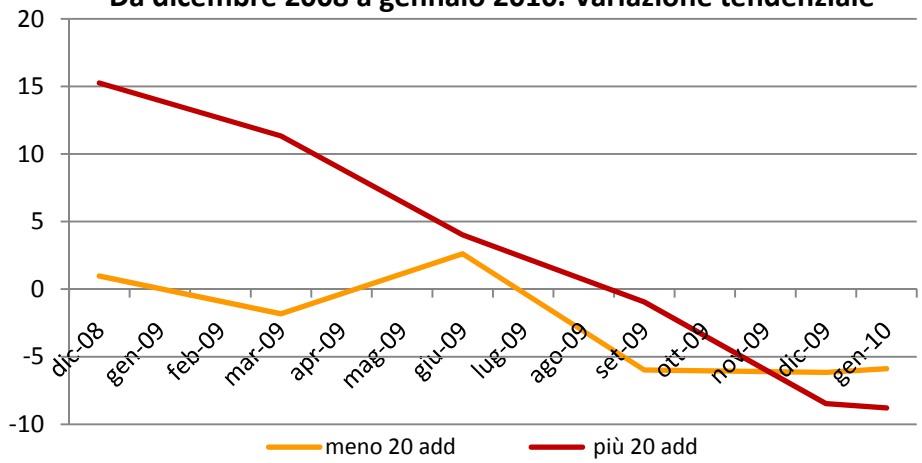
Fonte: Banca dati Unioncamere Emilia Romagna

Prestiti vivi per macrosettori di attività.
Provincia di Reggio Emilia.
Da dicembre 2008 a gennaio 2010. Variazione tendenziale



Le variazioni tendenziali dei prestiti vivi totali risultano in calo passando da 12.724.900.668* di dicembre 2008 a 11694481175* di dicembre 2009. Il dato di gennaio registra un lieve rialzo a 11.733.927.940*. Il calo complessivo risulta sia nelle costruzioni (da 2.215.463.460* di dicembre 2008 a 2.074.520.163* di dicembre 2009, e a gennaio 2010 il dato sale a 2.081.051.361*), sia nella manifattura (da 4853967535* di dicembre 2008 a 4.294.269.067* di gennaio 2010), sia nei servizi (da 4.820.970.368* di dicembre 2008 a 4.611.415.667* di dicembre 2009, e a gennaio 2010 il dato sale a 4.652.499.159*). Il dato passa da +6,8% di dicembre 2008 a -10,5% di dicembre 2009 per la manifattura, da +18,4% di dicembre 2008 a -6,3% di dicembre 2009 per le costruzioni, e da +9,4% di dicembre 2008 a -4,3% di dicembre 2009 per i servizi. Il calo risulta più rapido per il macrosettore delle costruzioni. (* Valori in euro)

Prestiti vivi per classe dimensionale di numero di addetti.
Provincia di Reggio Emilia.
Da dicembre 2008 a gennaio 2010. Variazione tendenziale



Analizzando il dato per classe dimensionale di impresa, le variazioni tendenziali dei prestiti vivi risultano in calo sia per aziende con meno di 20 addetti (da 2.071.829.019* a 1.937.829.143* di gennaio 2010), sia per aziende con più di 20 addetti (da 10.653.071.649* di dicembre 2008 a 9.750.285.666* di dicembre 09, e a gennaio 2010 il dato sale a 9.796.098.797*). Il dato passa da +0,9% di dicembre 2008 a -6,1% di dicembre 2009 per le imprese con meno di 20 addetti, e da +15,2% di dicembre 2008 a -8,4% di dicembre 2009 per le imprese con più di 20 addetti. Mentre il dato delle imprese con + di 20 addetti mantiene un calo progressivo e costante, il dato delle imprese con meno di 20 addetti registra un andamento in salita di +2,6% da marzo 2009 a giugno 2009 per poi riprendere a calare.
* Valori in euro

Fonte: Banca dati Unioncamere Emilia Romagna